Venerdì 18 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 144

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il giubileo della regina Vittoria

Un congresso di popoli.

Scrivono da Londra, 14 giugno:

« La metropoli inglese è in questi giorni sottosopra per la più gigantesca e bizzarra invasione cosmopolita che forse abbia mai avuto luogo. Vagolando per le strade lussuose del West End e per quelle affaccendate della City, voi v'imbattete in questi giorni, ad ogni svolto e ad ogni angolo, in cinesi, giapponesi, siamesi, indiani, americani, australiani ed arabi d'ogni genere e di tutte le varie nazionalità europee.

E' una vera esposizione completa della famiglia umana, perfino le razze minime ed in via di sparizione: pelli rosse del Canadà, razza della Costa d'Oro, somali, zulù, maori della Nuova Zelanda, bornesi, ecc., vi sono rappresentate, vestendo per lo più l'uniforme del cosmopolita esercito inglese. Quando mai, ed in quale delle più gloriose capitali del mondo e della storia potè aver luogo una tale raccolta, un tale museo di vari tipi umani viventi?

La Roma imperiale vide certo passeggiare per le sue strade i galli e i bretoni, e i germani, e i maori ed i persiani anch'essa fu la città cosmopolita per eccellenza; ma il cosmopolitismo romano era limitato al bacino Mediterraneo, mentre il moderno cosmopolitismo inglese si estende su tutti i mari e tutti i continenti, si ramifica ed abbraccia, colle sue colonie, coi suoi porti commerciali, colle sue stazioni militari e navali, tutta la terra.

La presenza a Londra dei rappresentanti di tutti i tipi della famiglia umana e delle razze più diverse e lontane, non è quindi un fenomeno puramente casuale o una cerimonia solamente formale, come potè essere, p. es., l'anno scorso, a Mosca per l'incoronazione dello Czar.

Nel caso presente tale affluenza, tale congresso di popoli, è qualche cosa di più; esso è come un grande simbolo vivente e materiale di quello che è, senza dubbio, il più colossale fra i maggiori fenomeni della storia moderna: l'Impero inglese.

Non tutti, anzi pochi, nel continente hanno un'idea esatta ed informazioni sufficienti e precise su ciò che sia l'Impero inglese.

Tutti conoscono la ricchezza e la potenza dell'Inghilterra; ma la maggior parte la considera quasi unicamente in relazione alle isole brittaniche, a quello che è chiamato il Regno Unito.

E, se si sa che l'Inghilterra possiede vaste e ricche colonie, non si ha la menoma idea della colossale organizzazione in cui queste colonie sono comprese. Alcuni dati serviranno a darne un'idea approssimativa meglio di qualunque ragionamento.

L'Impero coloniale inglese, a parte l'Inghilterra propriamente detta, comprende un quinto dei territori terrestri ed un quarto della popolazione del globo. Nella sola India l'Inghilterra ha sotto la sua dominazione trecento milioni d'uomini, una popolazione equivalente quasi a quella di tutta l'Europa riunita, e rappresentante, coll'impero cinese, il più numeroso dei gruppi della famiglia umana.

Oltre all'India, l'Inghilterra possiede l'intero continente australiano, immenso blocco di territori vasti quasi come l'Europa e popolati da appena undici milioni d'uomini, viventi nelle città della costa, mentre l'interno è stato penetrato da appena pochi viaggiatori.

In Africa le colonie inglesi, il cui gruppo principale è al Sud, mentre le minori si stendono intorno alla costa orientale ed occidentale del Nord, comprendendo circa un quinto del continente.

Nell'America del Nord i territori del Canadà e di Newfoundland sono superiori in estensione agli Stati Uniti, mentre nell'America del Sud, la Guiana, quantunque non ancora sviluppata, è considerata uno dei territori più ricchi di quel continente.

Oltre a questi brani principali della superficie terrestre, l'Inghilterra possiede numerose e ricche isole in tutti i mari, isole che sono la sua forza, perchè rappresentano stazioni navali di rifornimento nei grandi e continui viaggi delle navi inglesi fra un possedimento e l'altro.

A Londra, in questi giorni di festa, si sono dati convegno i popoli di tutto il mondo, e questa varietà di razze costituisce uno spettacolo curioso ed interessante ».

RIUNIONE IN CASA ZANARDELLI

Telegrafano da Roma in data di ieri sera alla *Gazzetta di Venezia*:

« *L'Agenzia Italiana* smentisce la riunione tenuta iersera presso Zanardelli, come ieri vi telegrafai: lo posso confermarla. La riunione si tenne dopo la seduta della Camera ed è durata fino alle 8 e mezza. Non si prese una decisione definitiva, essendo i pareri discordi. Zanardelli si mostrò favorevole ad appoggiare il Ministero ».

BUONE PREVISIONI FINANZIARIE

Roma 17 — Tenendo conto della viva ripresa nei redditi doganali, che si manifesta in questo mese, il Luzzatti calcola che l'esercizio finanziario presente si chiuderà con un avanzo di circa 4 milioni, e ciò calcolate tutte le maggiori spese che vi sono avute. Malgrado ciò verranno mantenute le previsioni sul bilancio dell'entrata per l'esercizio futuro, quali già furono stabilite dal Governo ed approvate dalla Commissione del bilancio.

Il viaggio dei Principi di Napoli

Roma 17 — L'*Opinione* ufficialmente annuncia che i Principi di Napoli, recandosi a Londra, si fermeranno in incognito a Parigi sotto il nome di conte e contessa di Pollenzo. L'*Opinione* aggiunge che la decisione, presa col consenso del Re, si considera nelle sfere ufficiali corrispondente alle amichevoli relazioni tra Francia e Italia.

L'*Italie* dice che i principi di Napoli arriveranno a Parigi domattina, e si fermeranno tutta la giornata. L'itinerario ebbe l'approvazione del Re. Il governo italiano, avutane conoscenza, trovò naturale la decisione e conforme ai buoni rapporti esistenti tra i due paesi.

La domanda a procedere contro Crispi

Roma 17 — Si assicura che i difensori dell'on. Crispi hanno presentato ieri al cancelliere del Tribunale di Bologna un ricorso diretto a promuovere contro il giudice Balestri un'azione per denegata giustizia, in base all'articolo 178 del Codice penale e in relazione all'ultima diffida.

IN ORIENTE

Per sollecitare la pace.

Atene 17 — Il ministro degli esteri espose ai ministri delle Potenze che il ritardo dei negoziati di pace pregiudica la Grecia e la obbliga a mantenere un numeroso esercito. In seguito a questa comunicazione i ministri si riunirono alla legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi Governi.

INCENDIO D'UNA BOSCAGLIA

Roma 17 — E' scoppiato un gravissimo incendio in una macchia del territorio Allumiere presso Civitavecchia. In poche ore il fuoco divampò, assumendo proporzioni gravissime. Centinaia di braccianti accorsero a tagliare gli alberi e a circoscrivere l'incendio. I danni sono enormi. Le autorità accorsero sul luogo.

Rissa fra italiani e francesi

Ad Arles (Marsiglia) ier l'altro avvenne una rissa fra italiani e francesi per causa di lavoro. I francesi ebbero due feriti. Intervenuta la gendarmeria rimise l'ordine per poco turbato. Ieri venne ripreso il lavoro nelle saline.

IL PARROCO KNEIPP È MORTO

Woerishofen 17 — Il parroco Kneipp è morto stamattina all'alba.

Sebastiano Kneipp era nato nel 1821 a Stefansried in Baviera. Studiò teologia a Monaco, nel 1845 fu nominato cappellano e nel 1848 parroco di Woerishofen e cameriere segreto del Papa. Il nome del Kneipp era notissimo in tutto il mondo; nel suo stabilimento di Woerishofen egli curava ogni anno centinaia di ammalati, adoperando l'acqua fresca come unico mezzo terapeutico, come panacea universale. Egli si era formato una fama mondiale e guadagnava denari in quantità. Tutti sanno com'egli facesse camminare i suoi malati a piedi nudi sull'erba bagnata. Il Kneipp era ammalato da molto tempo e già una volta lo si era dato per morto.

TEMPO CATTIVO

Un nostro abbonato ci scrive da Campulung (Romania), in data del 13 corr., che colà il cattivo tempo ha prodotto dei danni enormi; uragani, grandine e nubifragi si ripetono tutti i giorni; il movimento dei treni ferroviari è sospeso perchè alcuni ponti sono crollati.

E difatti la lettera a noi diretta, che fu spedita nel giorno 13 corr., l'abbiamo ricevata appena stamattina.

Queste notizie mandateci dal nostro abbonato sono confermate dal seguente telegramma che troviamo nei giornali odierni:

« *Bucarest 17.* — Le pioggie torrenziali in Romania da quattro settimane consecutive produssero grandi danni all'agricoltura e piene straordinarie, senza precedenti nell'ultimo trentennio. Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, furono ristabilite ».

Temporali in Sardegna

Sassari 17 — Sono segnalati dei forti temporali che danneggiarono le campagne. In alcuni Comuni i raccolti sono perduti.

A Tempio, durante il temporale, il possidente Bernardino Acherza, tentando di salvare la moglie, venne colpito dal fulmine.

Un delitto sensazionale a Roma

Un orribile assassinio.

Roma 17 — Stamane alle 5 il 27° regg. artiglieria qui di stanza si recava al campo di tiro a segno. Lungo lo stradale Castropretorio fuori di Porta S. Lorenzo, i soldati scorsero a terra un corpo umano, immerso in un lago di sangue. Aveva una profonda ferita al collo.

Avvertita della scoperta la sezione di questura di San Lorenzo, accorsero sul posto il medico Silvestri e il delegato Bensi. Il dottore, esaminata la ferita, la dichiarò prodotta da una pugnalata che recise la carotide e la iugulare estrema. La morte fu istantanea.

L'infelice è molto giovane, venticinquenne; porta giacca e pantaloni scuri, cintura di seta nera, camicia bianca a righe, insaldata; ha una maglia nera e un'altra bianca, al collo una catenina d'oro, cui è sospesa una immagine. Ha calze nere a righe gialle, cravatta nera svolazzante, cappello di paglia con fascia nera; è di corporatura regolare, ha le unghie accuratamente pulite.

Presso il cadavere v'era un bastone d'ebano con pomo d'argento e le iniziali E. G. Le tasche del vestito erano rovesciate, meno una, ove si trovava uno specchietto e una scatoletta di pastiglie aromatiche.

Il punto ove fu trovato il cadavere è un remoto viottolo, costeggiato da siepi. A cinquanta metri dal cadavere si trova una radura, ove erano evidenti traccie del passo di due persone. Ivi fu trovato un cappello e alcune macchie di sangue.

Il disordine degli abiti del morto era massimo: la giacca e i pantaloni erano totalmente sbottonati.

Interrogati un oste e varie persone abitanti nelle vicinanze, nessuno udì grida.

Il cadavere fu trasportato nella Camera mortuaria di San Bartolomeo.

L'assassinato, o sarebbe stato condotto in quel luogo da una donna di mal affare, e, seguito dal *souteneur* di essa, sarebbe stato ucciso a scopo di furto; o per istinti innominabili egli avrebbe reclutato uno dei tanti sozzi pervertiti, che poi a sua volta, sempre a scopo di furto, lo avrebbe ucciso. Il delitto ha destato una certa impressione.

Roma 17 — Il morto fu riconosciuto. Si tratta del marchese Enrico Grimaldi.

Cannonate contro i temporali

Graz 17 — Nell'ultimo tempo si sono fatti frequenti esperimenti tirando con mortaretti, carichi solo a polvere, contro le nubi quando minacciano qualche temporale.

Questi esperimenti hanno fatto sempre ottima prova, perchè, in causa della violenta pressione esercitata dagli spari sull'aria, le nubi si diradano e svaniscono affatto. La Cassa di risparmio di Graz, la quale possiede estesissimi vigneti nella bassa Stiria, vuol tentare quest'anno gli stessi esperimenti su vasta scala per preservare i suoi vigneti contro le pioggie eccessive, per questo essa si è rivolta al ministero della guerra per avere a prestito dei cannoni vecchi. Ed il ministero della guerra ha ordinato al magazzino di artiglieria di Graz di mettere a disposizione della Direzione della Cassa di risparmio 4 cannoni da campagna.

Duelli e fatti di sangue

Una giornata nefasta.

Parigi 17 — Ieri avvennero qui tre duelli, uno dei quali fra il generale Rebillot e uno scrittore socialista, Coner, il quale aveva offeso Rebillot, che difendeva la memoria del maresciallo Canrobert.

Gli altri duelli sono di minore importanza.

Si può dire che la giornata di ieri è stata climaterica.

Oltre ai duelli di cui sopra, avvennero molti gravi fatti di sangue e suicidi.

Un ragazzo sedicenne, certo Lemay, allievo della scuola professionale, *ebbe un diverbio col proprio padre*, e lo uccise con 34 coltellate.

Il parricida tentò poi di suicidarsi e riuscì a ferirsi mortalmente.

Un cuoco, per motivi di gelosia, inferse delle gravi ferite all'amante, quindi pose fine ai propri giorni.

Il numero dei suicidi a Parigi fu ieri di cinque.

Strano errore giudiziario

Parigi 17 — Da Epinal comunicano il seguente strano fatto.

In quella Corte d'Assise doveva esser giudicata certa Valdenair, di 34 anni, la quale aveva torturato a morte il proprio bambino cinquenne.

Il procuratore di Stato chiese per l'infame donna, che era pienamente confessa, la pena capitale.

Alla questione della Corte intorno alla colpabilità della Valdenair si trovò che i giurati avevano risposto negativamente.

Si comprese allora che essi erano caduti in uno strano errore. Avevano creduto, rispondendo in tal modo, di risparmiare alla donna la ghigliottina, e farla condannare ai lavori forzati a vita. Invece la questione era presentata in modo che la « non colpabilità » implicava l'assoluzione. Benchè l'errore fosse subito riconosciuto, la Corte dovette rimandare assolta l'accusata. Il pubblico incominciò allora a strepitare, a urlare, « morte all'assassina! » precipitandosi su di lei e tentando di strapparla alle mani degli agenti di pubblica sicurezza. La polizia potè a stento impedire un linciaggio e calmare alquanto la folla inferocita.

I danni del terremoto nell'India

Calcutta 17 — Le relazioni qui giunte dalla provincia di Assam descrivono le più terribili devastazioni causate dal terremoto. A Shillang tutti gli edifici sono crollati seppellendo sotto le rovine molte persone. Anche in altre regioni il terremoto ha causato danni enormi. Le comunicazioni sono in gran parte interrotte.

Fratricidio per fanatismo religioso

Mostar 17 — Un tale Sava Skoro, di religione greco-ortodossa, attirata con un pretesto qualunque una sua sorella di nome Maria, d'anni 23, nella vicina campagna, la assassinò colpendola con sette pugnalate. Compiuto l'orribile delitto, egli si costituì all'autorità giudiziaria narrando tutti i più minuti particolari del suo delitto, soggiungendo ch'egli s'era voluto vendicare in quel modo della sorella perchè ella, ad onta del suo divieto, aveva voluto sposare recentemente un cattolico, certo Biazevich, dopo aver rifiutato un pretendente ortodosso. Aggiunse d'aver uccisa la sorella anche perchè temeva che, influenzata dal marito, ella finisse col passare al cattolicismo.

L'ANIMA DEL BAMBINO

Spesso si ode dire, specialmente in questi ultimi tempi, che non vi sono più bambini. Tale sentenza, che può esser vera nel senso che i bimbi oggidì ne sanno anche più del bisogno, è però falsa in altro modo. Non è vero che oggidì i bambini siano psicologicamente più sviluppati di quanto lo erano un tempo; è soltanto l'ambiente che si è trasformato.

Non è molto che uno psicologo inglese ha dimostrato che il bambino intelligente, dotato di vero talento, non perde nulla della sua infantile semplicità, e Schopenhauer asserisce perfino che la vita psicologica del fanciullo ha una straordinaria rassomiglianza con quella del genio.

Dopo i lavori scientifici di questo genere, pubblicati da uno scienziato tedesco, il Preyer, e dal francese Perez, non sarà fuor di proposito conoscere quanto ne dice l'inglese James Sully nel suo nuovo libro *Studies of childhood (Studi dell'infanzia)*.

Uno dei pochi fatti che troviamo sempre e dappertutto nella vita del fanciullo, è la prevalenza della fantasia, la quale domina così completamente tutto il suo piccolo essere, che si può chiamare insieme la sua forza e la sua debolezza. La sua forza, perchè tutto a quella si assoggetta; la sua debolezza, *perchè a traverso a quella qualunque* cosa può trovar la via fino all'anima del bambino.

Egli vede le cose che lo circondano come fossero esseri viventi, e spesso si trattiene e discorre con loro meglio che coi compagni suoi; parla come un poeta dell'erba che piange, o delle stelle amiche, e vive nel paradiso della sua fantasia, come in un mondo diverso e più elevato. E spesso, in questi suoi sogni, egli si sente disturbato da ogni intervento esterno. Lo ha provato quella mamma che voleva baciare il suo piccino, mentre giocava alla bottega.

— Ma, mamma, che fai — disse lui respingendola bruscamente — vuoi forse baciare il *negoziante*? —

E quell'altra che voleva spiegare una poesia al suo bimbo, e alla fine, vedendo che non stava attento, chiuse il libro:

— A quanto mi pare, non capisci nulla.

— Ma sì, mamma, capisco tutto quando non me lo spieghi.

Come il poeta, il fanciullo ama esser solo con i suoi ideali.

E che meravigliosa memoria egli ha per le canzonette e per le poesie che sente ripetere! Non ne dimentica una nota, una parola, un'intonazione, e guai se uno s'attenta a portarvi il minimo cambiamento! Come grida, come s'affretta a *correggere*!

In questo rapporto, come in molti altri, egli presenta una meravigliosa somiglianza con i popoli primitivi, la cui potenza di memoria ha spesso eccitata l'ammirazione degli europei. L'attività dei suoi sensi sensitivi non è ancora limitata dall'influenza dei centri superiori del cervello; e anche in ciò il fanciullo assomiglia all'ipnotizzato, analogia che James Sully nel suo libro spesso rileva.

Il più gran pascolo alla fantasia infantile sono le fiabe, che egli ascolta con intensa attenzione, nel cui mondo gli pare quasi di vivere.

Bisogna però badare (e questo le vigili madri *lo sanno*) che le storie paurose sono un veleno per i bimbi impressionabili e nervosi.

Il bimbo, vero filosofo, cerca sempre il principio delle cose, e con eterne domande cerca spiegarsi quanto vede a sè dintorno, mettendo spesso nell'imbarazzo gli adulti. Chi ha fatto la luna? Chi ha messo il sole lassù? Dove va il vento? Chi ha fatto la prima gallina? E il signore Iddio ha una moglie? E perchè Iddio non ammazza il demonio, che allora tutto il male sparirebbe?

Ce n'era uno che pregava per il suo nonno morto.

— Buon Dio — diceva — fa che nella tua casa non ci siano dei giri d'aria, che fanno venir la tosse al mio nonno!

E crede, il piccino, che l'uomo faccia

tutto, e che il mondo si fabbrichi, e che le creaturine si cuociano nel forno come le ciambelle.

Non meno meravigliosi sono i suoi primi tentativi per parlare. Da principio i suoni ch'egli emette sono una pura imitazione, priva di senso. Ad esprimere le sue sensazioni egli si serve del gesto, agita i braccini, respinge con la mano quanto lo disturba, e piange per chiedere ciò che gli abbisogna.

I primi suoni sono più che altro una musica, che dà quasi un senso di piacere ai sensi nuovi.

Soltanto quando il suono corrisponde al concetto, si può dire che il bambino parla. Ma che strano linguaggio è il suo, com'è semplificata la grammatica, e che graziose trasposizioni egli fa! In generale lo colpisce molto più la metrica, la cadenza della parola, che non la sua giusta articolazione.

Ora incomincia l'educazione nel vero senso della parola. Qui le opinioni sono disparate assai. Chi sostiene che il fanciullo porti seco da natura quasi diremmo la sua sorte, ch'egli cioè non possa svilupparsi altrimenti che nel senso a cui le sue naturali disposizioni l'hanno predestinato. Altri invece pretendono che l'educazione faccia tutto.

Come al solito, cadono in un eccesso e gli uni e gli altri.

Il fanciullo porta seco da natura certe disposizioni che l'educazione non può sradicare, ma alla quale incombe dirigerle. E in tutto bisogna tener conto delle influenze esterne, e saper prendere il bambino dal suo lato buono.

Quanti ce n'erano che sembravano indomabili, e che un giorno sono diventati mansueti *come agnelli*, perchè hanno trovato chi li sapesse prendere dal lato debole, vale a dire dal lato buono.

Il bambino si ribella contro le esigenze troppo complicate, richieste dalla raffinata civiltà, ed allora ricorre a bugiole, a piccole scappatoie, ma meno graziose e imbarazzanti delle sue ingenue domande.

Ce n'era uno che non voleva accorrere alla chiamata della bambinaia, ma non voleva nemmeno disobbedire, e diceva:

— Non posso venire adesso, ho da pigliarmi una pulce.

Un'altro s'abbaruffava col fratello, e diceva delle parolacce. Il padre, minaccioso:

— Ripeti quello che hai detto!

E lui, per non ridire quella brutta cosa:

— Oh babbo, le ho ripetute, le parolacce, ma tanto piano che non le ho udite nemmeno io.

E come cercano di mitigare gli ordini! Se la mamma impone di tacere, loro parlano, ma sottovoce; se si dice di non toccare la torta, domandano un *pezzettino, ma uno solo, piccolo, piccolo!*

Il babbo grida:

— Non tirare il gatto per gli orecchi!

E l'altro pronto:

— Non lo tiro per gli orecchi, lo tiro per un orecchio!

Come si vede, il piccolo filosofo diventa anche, alle volte, un piccolo avvocato.

L'antipatia per quanto è imposto, fa che il piccino sogni sempre: «Quando sarò grande!»

E accanto a questi piccoli scoppi di ribellione, che senso profondo, talvolta, di ciò che è decoro; che profondo, esatto giudizio sul *comportamento degli altri*. Il piccino che si sente sempre sgridare quando si contiene male, applica gl'insegnamenti agli altri, li corregge, li sgrida, spietatamente. Molte volte l'educatore perde più di una autorità per certe piccole mende, che non isfuggono all'occhio acuto del bimbo, che per le più ampie lacune del proprio sapere.

E quando si puniscon da soli!

Un giorno una maestra vide che una sua scolaretta zoppicava da far pietà:

— Che cos'hai, piccina?

— Son stata cattiva — rispose quella — e nessuno mi ha detto nulla. Allora mi son castigata sola e ho messo lo stivaletto sinistro al piede destro, e il destro al sinistro.

Ah! che cose, che adorabili, che incomprensibili cose, sono i bambini!

Otto soldati feriti

Brescia 17 — In questi dì i soldati del reggimento Nizza cavalleria vanno ad esercitarsi al *tiro a segno* al bersaglio di S. Eufemia. Ci vanno a squadroni, e quei militi che non hanno cavalli, vi sono trasportati sopra i carri detti *prolunghe*.

Ieri notte, verso le ore tre, uno dei carri del terzo squadrone scendeva dalla via di circonvallazione che dalla Gusteria mette a porta Venezia.

Ad un certo punto uno dei cavalli, infastidito da un *bilancino* che gli batteva nei garretti, accelerò la corsa obbligando il compagno a fare altrettanto. Nella corsa il *bilancino* si spezzò, ed allora tutta la *prolunga* andava ad urtare contro i quadrupedi.

Ne successe che questi, spaventati, si diedero a fuga precipitosa giù pel pendio di quella strada, sinchè, arrivati presso Porta Venezia fecero battere la *prolunga* contro un paracarro.

All'urto, il paracarro fu spezzato, il veicolo si rovesciò.

Sventuratamente, delle otto persone che vi stavan dentro, il sergente Salvadori, ligure, ebbe lussata una spalla e potrà guarire in una quindicina di giorni salvo complicazioni, e ad un soldato pel colpo ricevuto si sviluppò una non grave congestione cerebrale; entrambi vennero trasportati all'ospitale militare.

Sei altri soldati che stavano sul carro riportarono leggere contusioni, e stanno in cura nell'infermeria alla sede del reggimento.

Il conducente rimase illeso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1409). Il Papa Gregorio XII pontifica nel Duomo di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Il tempo, questo bene più prezioso dell'oro, è per l'uomo un fardello più pesante del piombo.

×

Cognizioni utili.

L'essenza d'eucalipto.

Ha la forza dell'acido salicilico, come disinfettante, ed agisce come anticatarrale.

Ha anche una certa azione febbrifuga, ma non è il caso di fidarsene troppo.

Vengono dopo mille casi in cui si consigliò l'eucalipto, specialmente in forma di liquore. Questa pianta dell'Australia e della Tasmania sarebbe sudorifera, stimolante ed antispasmodica.

×

La sfinge. Monoverbo.

$^{G}_{G}$RE

Spiegazione del monoverbo precedente.

INDUSTRE (in d u e tre).

×

Per finire.

Una riflessione filosofica di Puntolini.

«C'è chi si lagna che al mondo spesso la giustizia si vende. Ma una cosa tanto preziosa la si deve *forse regalare*?»

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Festa operaia. Abbiamo da Pieris: «Domenica 20 corrente giugno, in occasione della ricorrenza anniversaria dell'inaugurazione e benedizione del proprio vessillo, la Società operaia di mutuo soccorso in Pieris, terrà una festa da ballo con giuoco di tombola a totale beneficio del fondo di detta Società e colle seguenti vincite: Cinquina corone 80, Tombola 200.

Il villaggio sarà pavesato a festa e la sera tutto illuminato con palloncini.

Ai gitanti che arriveranno colla ferrovia *muoverà loro incontro* la banda musicale, la quale li accompagnerà fino al villaggio.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Luzzatto ha parlato ieri alla Camera sul bilancio dell'interno.

Disse che la circolare dopo il caso Frezzi è *una manifestazione evidente* di reazione ai principii liberali, caratteristica della politica dell'on. Di Rudinì. Dice che tale sistema appare nei concetti esposti per regolare le relazioni tra Chiesa e Stato, nel voto plurimo, nella soggezione vagheggiata del magistrato all'autorità politica. Tutto ciò mira a creare un governo oligarchico, che per suo conto non accetta, perchè contrario al concetto che diede origine all'unità della patria, e crea la lotta di classe.

Chi sente il principio di libertà non può *seguire il Governo in questo indirizzo*, e la Camera quindi deve votare non per interesse di clientela personale, ma ispirandosi agli alti principii di politica e di libertà.

Il discorso dell'on. Luzzatto fu accolto dalla Camera con segni di approvazione.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 25 corr. alle ore 1 e mezza pom.

Consiglio provinciale. Ordine del giorno per la seduta pubblica di lunedì 28 giugno corr. alle ore 11 ant.:

1. Nomina dei membri della commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si stabilì di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la riforma di una decisione della Giunta provinciale amministrativa che addossò *alla Provincia la spesa di mantenimento* dell'infante Neardi Maria, figlia illegittima di una suddita austriaca.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole in ordine alle proposte modificazioni all'art. 17 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alle proposte modificazioni all'art. 18 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale *fu* approvata una variante al progetto di rettifica della strada provinciale della Motta fra S. Vito Tagliamento ed il ponte di S. Marco.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina di derivare un filo d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra per animare una segheria di legnami.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro supplente della *Commissione elettorale provinciale* pel biennio 1896-97, 1897-98 in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco Braida.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla domanda del Consorzio Ledra Tagliamento per spostamento della chiusa di ripresa d'acqua sul torrente Corno a Rive d'Arcano.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto di Spilimbergo e Sequals.

10. *Comunicazione di deliberazione* d'urgenza relativa all'erogazione di fondi per l'impianto di Locande sanitarie per la cura *della* pellagra.

11. Relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra.

12 Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1897 98.

13. Domanda del personale non insegnante del r. Istituto tecnico di Udine per riconoscimento del diritto a pensione.

14. Collocamento della Ricevitoria provinciale *pel quinquennio* 1898-1902.

15. Resoconto morale 1896 dell'amministrazione provinciale.

16. Conto consuntivo 1896 idem.

17. Resoconto morale e conto consuntivo 1896 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

18. Parere sulla domanda dei fratelli Picco di Simone di Bordano per una variante alla loro investitura d'acqua del Tagliamento.

19. Parere sulla domanda di trasferimento della sede Municipale di Dignano dalla frazione omonima a quella di Vidulis.

20. Vendita di un tratto di strada vecchia abbandonata e di un ritaglio dell'*espropriazione fatta* per la *costruzione* della nuova strada provinciale del Monte Croce presso l'abitato di Ovaro.

Il mercato d'oggi è quasi nullo non essendo presenti che pochissimi *animali*.

Il temporale della scorsa notte. Ieri verso sera il cielo si era fatto minaccioso e alle sette cominciò a piovere. Poco dopo il temporale scoppiava con vivi lampi e *forti* scariche elettriche. La pioggia si fece dirotta in modo da allagare le parti basse della città, e il temporale continuò per tutta la notte.

Durante la notte caddero in città alcuni fulmini, ma non ci consta di danni o disgrazie. Un fulmine si scaricò sui parafulmini del Civico Ospitale.

Anche in provincia il temporale fu violento ed in proposito abbiamo queste notizie.

A Palmanova pioggia dirottissima e caduta di alcuni fulmini.

A Pavia un vero nubifragio, e, per essere la strada che conduce a Udine alquanto bassa, rimase tutta allagata, per modo che alcuni carri, con carico di bozzoli, dovettero fermarsi a Pavia, essendo divenuto impossibile il transito.

A Sammardenchia verso le ore 8 un fulmine uccise una vacca nella stalla di Nazzi Gio. Batt., affittuale del cav. Federico Ballini, segretario capo del Municipio di Udine.

A *Pagnacco* il temporale impedì a molti che vi si erano recati per diporto di ripartire per Udine.

A *Cividale, Attimis, Faedis*, pioggia fortissima, con qualche scarica di fulmini, però senza danni.

Il torrente Malina è in piena; il Torre, invece stamane era asciutto, ma probabilmente a quest'ora sarà anch'esso gonfio.

In varie parti della provincia cadde della grandine, però dappertutto frammista a pioggia.

In conseguenza di questo temporale, *oggi* la temperatura è *di molto* abbassata. Il cielo si mantiene nuvoloso.

La processione teoforica. Ieri mattina la processione del *Corpus Domini*, favorita da un tempo bellissimo, seguì l'itinerario stabilito, in mezzo a una grande quantità di gente che si affollava lungo le vie percorse. Le finestre di alcune case erano pavesate con damaschi.

Per gli operai. Il prefetto di Perugia telegrafa sconsigliando gli operai a recarsi colà in cerca di lavoro, poichè in quegli stabilimenti industriali il lavoro è appena sufficiente per quelli già impiegati.

Tassa d'esercizio e rivendita. Il Municipio avverte che la matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di rivendita 1897 e suppletiva 1896, trovasi depositata nell'ufficio della ragioneria municipale per giorni 15 *decorribili dal 15 giugno corr.* e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla *Commissione all'uopo incaricata* i creduti reclami.

All'Ospedale venne ieri *medicato* Colavizza Luigi d'anni 33 da Udine, per ferita da taglio al dorso della mano *sinistra*, riportata *accidentalmente*, guaribile in sei giorni; e stamane Bibì Teresina d'anni 4 per ferita accidentale al sopracciglio sinistro, guaribile in sei giorni.

Fra ghiacci e tenebre. Relazione completa del viaggio di esplorazione al Polo Nord compiuto dal celebre capitano Fridtjof Nansen a bordo del *Fram*. Traduzione *integrale* dal testo norvegese, del prof. Cesare Norsa. Splendida pubblicazione corredata da diverse carte geografiche a colori, contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari; illustrata da circa duecento finissime incisioni tolte da fotografie degli aspetti dei ghiacci, delle scene più importanti della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, nonchè da *otto tavole a colori riproducenti gli acquarelli e i pastelli*, dipinti dal Nansen stesso, dei principali fenomini fisici e celesti osservati. — L'opera completa in 2 grossi volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso — lire 20 — Ogni dispensa, di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. 50. Sono pubblicate 6 dispense. Rivolgendosi all'editore *Enrico Voghera*, via Nazionale, n. 201, Roma, si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.1	748.4	746.6	751.1
Umido relativo	56	67	88	62
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	q. cop.
Acqua cad. mm.	—	0.2	19.9	31.0
Vento direzione	—	W	SS	E
Vento velocità km.	—	2	5	5
Term. centigr.	22.0	22.2	16.5	15.0

Temperatura massima 25.8, minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario qualche pioggia o temporale Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Pres. *Zanardelli.*

Esaurite alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

La Camera è abbastanza numerosa.

La *discussione comincia ad animarsi.* Si osserva che vari oratori di Sinistra insistono sulla necessità della divisione dei partiti.

Notevoli due interrogazioni di Imbriani sull'uccisione del contadino Antonio Reale e sulle false notizie imbastite da funzionari di p. s. riguardo all'uccisione del Frezzi.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17.

Presidenza *Cremona.*

Si discutono alcune leggine, e si dichiarano votate a *scrutinio segreto* le leggi ultimamente discusse.

POVERI E RICCHI

Un' istituzione gentile — Una idea inglese — Nei quartieri poveri.

La *Revue hebdomadaire* pubblica il testo di una conferenza tenuta da Etienne Lamy, a Parigi, in casa della contessa di Rambuteau. Coloro che leggeranno quelle pagine, dello stile eloquente e *serrato, dove il pensiero sta a disagio* nei limiti della parola, gusteranno certamente un piacere letterario. Ma vi è qualche *cosa di più di una soddisfazione* letteraria in quest'articolo di periodico; vi è un'idea nuova e geniale.

L'idea è nata in Inghilterra. Il primo che le diede forma si chiamava Denison. Era un protestante di famiglia nobile e ricca; terminava i suoi studi ad Oxford.

Apparteneva a quella classe di sognatori utili, numerosi nei paesi anglo-sassoni; che la gente crede fantastici perchè si preparano ad agire e che poi ritiene per pazzi, perchè osano.

La sua audacia fu di uscire dal suo centro, di lasciare il suo palazzo, di abbandonare *le sue amicizie* e di prendere in affitto una casa in uno dei quartieri più miserabili di Londra, l'*East-End*. Voleva non vivere come i poveri, ma vivere vicino ai poveri, coi poveri, conoscere da presso la miseria, che i ricchi vedono quasi sempre di scorcio e di sfuggita. Voleva visitare i suoi vicini, acquistarsene la fiducia, superando i pregiudizi di casta; farsene degli amici veri, non a prezzo di denaro, ma con la famigliarità cortese. Poi, a vent'anni, sognava di entrare in parlamento a perorarvi la grande causa ancora così poco conosciuta, a *dire*: «Ho abitato in casa loro, sono un di loro nell'anima, ed ecco ciò che credo che, in sostanza, è il bene comune.

Era un concetto bello e ardito. Ma, quando appunto toccava i trent'anni, il Denison morì, lasciando l'embrione di una società di esplorazione e di amicizia popolare, e delle massime, come questa: Aiutate i poveri perchè imparino ad aiutarsi da soli e a far ciò; prestate loro la vostra intelligenza.

L'esempio era dato. Dopo Denison venne Toynbee, altro studente di Oxford, che, nel 1875, scelse a *propria residenza* estiva il quartiere di Jack lo sventratore, il famoso *White Chapel*.

Oggi, nel *Regno Unito*, i *settlements*, le fondazioni si contano da per tutto. Edimburgo, Manchester ne hanno; a Londra sola ve ne sono ventisette. A centinaia si annoverano le persone dell'alta aristocrazia, protestanti e cattolici, studenti e professori di università, membri del parlamento, grandi signori e grandi dame, che passano regolarmente, una o più volte alla settimana, parecchie ore in questi *clubs* di nuovo genere per dividere *coi poveri*, con tutti senza distinzione, i doni superiori dell'intelligenza, del sapere di quell'affabilità dignitosa che avvince il povero al ricco.

Le notizie che ci giungono dall'America, ove quest'opera buona è già penetrata e progredisce più che in ogni altro luogo, ci dicono che cosa si faccia in queste riunioni.

Prendiamo i documenti pubblicati dal comitato esecutivo del *Saint Mary Settlement* di Filadelfia e vi troviamo delle notizie interessantissime.

Nella casa, posta in fondo ad un quartiere *operaio*, che è la sede dell'associazione, si aprono a certe ore, dei corsi di cucito, dei circoli di lettura, lezioni di canto, di disegno, di ginnastica, conversazioni di arti o di viaggi, lezioni di diritti e doveri.

La domenica si tengono concerti a cui i migliori allievi delle scuole elementari assistono gratuitamente e gli altri pagando una piccolissima moneta. S'insegna l'inglese agli emigranti italiani o tedeschi, si costituiscono delle Società cooperative per il carbone, che forniscono

il combustibile a prezzi minimi; si danno balli per i fanciulli, e trattenimenti per gli adulti.

Intanto i membri del *settlement*, alcuni dei quali abitano anche mesi interi nei quartieri poveri, si occupano a trovar posto ai disoccupati, a sollevarli dalle loro miserie, e perfino a far tener pulite le vinzze luride ove il sole non penetra mai.

Hanno create delle colonie *feriali*, ove fanciulli e adulti vanno a passare a gruppi, quindici giorni felici, in campagna.

Vivendo nel mondo dei miserabili, i ricchi incominciano a comprendere i loro bisogni, a studiare il modo di aiutarli; e tutto ciò fanno spontaneamente, senza un metodo preconcetto, seguendo l'ispirazione del cuore.

Sfogliando i documenti si vede quanto diversi sono i mezzi impiegati da questi *settlements* americani. Nella città di Nuova York, dalla ricchezza e dalla miseria egualmente favolose, vediamo quei ricchi darsi attorno, durante una crisi industriale, a cercar lavoro ai loro clienti e pagare centomila giornate di lavoro a cinquemila capi di famiglia; là reclamare dalle autorità comunali l'illuminazione *elettrica* di qualche angolo dimenticato della città; altrove intervenire in favore dei venditori ambulanti, vessati dalla polizia locale, e ottenere la cessazione di un abuso, che pregiudicava centinaia di poveri.

In realtà essi non tendono nè ad un'opera d'istruzione, quantunque insegnino al popolo un monte di cose utili; nè ad un'opera di carità, benchè sappiano a tempo rendere molti e utili servigi ai bisognosi; nè ad un apostolato immediato e diretto, nè infine ad un'opera economica. Interrogati, risponderebbero press'a poco così: Noi vogliamo conoscere un mondo che ci è chiuso e farci amare da quello. Andiamo alle più straziandi miserie e agli odii più atroci, senza porre condizioni o senza offrire elemosine nel nome della carità e della bontà. Cerchiamo di avvicinarci ad esseri che ci sono bensì fratelli, ma tanto divisi per le condizioni dell'esistenza, che non ci sarebbero più lontani, se vivessero a mille miglia da noi. La cura che ci prendiamo dei fanciulli ci dà qualche diritto alla simpatia degli adulti, e di questi noi vogliamo farci degli amici, *distruggere i pregiudizi*, e l'odio di casta. Non esistono luoghi di ritrovo o punti di contatto tra poveri e ricchi. Ebbene, noi intendiamo crearne, e poichè i poveri non verrebbero da noi, andiamo noi ad abitare presso di loro.

Non c'è nulla di più facile che trattare simili progetti di chimerici e sorriderne. Ma tutto sembra chimerico a chi non fa nulla, e son ben degni di lode coloro che si fidano soltanto alla testimonianza dei propri occhi, e indovinano una via ove gli altri non vedono che una barriera.

Anche a Parigi alcune signore dell'alta società che portano i più bei nomi di Francia, hanno fondato, ad esempio delle loro sorelle d'Inghilterra e di America, una società, che chiamano l'«Oeuvre sociale» e nella quale insegnano a più di quattrocento bimbi e alle loro mamme fra mille altre cose utili, questa verità sacrosanta: che il ricco non è il nemico del povero.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Situazione incerta.

Roma 18 — Ieri sera erano segnati come presenti alla Posta di Montecitorio 318 deputati. Altri, però stanno per arrivare.

Nessuna previsione si può fare sul risultato del voto, nè si saprà sino all'ultimo momento che condotta terranno buon numero di deputati.

La cifre, che si fanno nei corridoi della Camera, vanno da una maggioranza massima di 120 voti a favore del Ministero, ad una minoranza di 30.

Sono, come si vede, calcoli fantastici e partigiani.

Ministeri futuri.

Roma 18 — Si continua a far circolare delle liste di futuri Ministeri. Così v'è una nella quale figurano Brin presidente del Consiglio, Giolitti al tesoro, Visconti Venosta agli esteri; un'altra con Zanardelli presidente, Giolitti all'interno, Fortis all'istruzione; una terza con Zanardelli alla presidenza, Sonnino al tesoro, Giolitti alle finanze, Fortis all'interno, e così via.

Queste liste però non hanno altro scopo che di far vedere ai deputati incerti che la crisi è inevitabile.

NOTE AGRICOLE

L'acetato di rame per combattere la peronospora

L'acetato di rame fu esperimentato in questi ultimi anni su vasta scala con prospero successo contro la peronospora.

Il prof. Passerini che lo ha impiegato nello scorso anno alla Scuola Agraria di Scandicci è arrivato alle seguenti conclusioni:

a) L'acetato di rame a parità di trattamenti dà risultati come la poltiglia bordolese; soltanto le fogli della vite presentano una colorazione di verde più scuro;

b) Non vi sono grandi differenze per l'aderenza dei rimedi; però pare che per l'acetato di rame sia un po' superiore; e poi le foglie trattate coll'acetato di rame contengono maggior quantità di rame, e cioè milligrammi 180 su 100 grammi di foglie; invece delle trattate con miscela cuprosodica milligrammi 138; e se con poltiglia bordolese milligrammi 108, sempre per 100 grammi di foglie;

c) Un solo trattamento, come si vorrebbe da alcuni, con acetato di rame o qualsiasi altro rimedio, è affatto insufficiente a causa della continuità di fogliazione;

d) Che allo stato attuale dei prezzi dei sali di rame non si deve abbandonare il solfato, che è relativamente il rimedio più economico; ma che, ove questo scendesse notevolmente di prezzo potrebbe convenirne l'applicazione in vista, che, oltre il risparmio della calce, una soluzione a 0,5 per 100 (mezzo chilogrammo in 100 litri di acqua) ha dispiegato press'a poco la stessa efficacia che una poltiglia all'1-2 per 100 di solfato rameico.

Il prof. Caruso, della Scuola superiore di Pisa, riferendo alla r. Accademia dei Georgofili di Firenze intorno ai risultati ottenuti coll'acetato di rame, in confronto a quelli ottenuti col solfato di rame, addiveniva alle seguenti conclusioni:

1. L'aderenza del rimedio è identica tanto coll'acetato di rame quanto colle poltiglie al solfato di rame;

2. La persistenza del rimedio sembrò minore coll'acetato;

3. L'efficacia dell'acetato risultò un po' minore;

4. La spesa è stata più che doppia coll'acetato.

Molti altri esperimentatori, fra i quali notiamo il Briosi ed il Cettolini, hanno dimostrato la superiorità dell'acetato al solfato di rame, contraddicendo quindi alle *conclusioni* del Caruso. Ha però sempre il grave inconveniente di essere cioè troppo costoso.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 giugno.

Continua l'andamento indicato ieri, cioè bozzoli generalmente sostenuti, con piccoli rialzi quotidiani e sete di rimanenza ferme nelle pretese ed anzi con scarsità di venditori.

In queste ultime però oggi si è dovuto far poco essendo la giornata ritenuta mezza festa ed avendo trasportate a domani le trattative in corso.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 17 giugno 1897.

Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	533 95	192 75	2 10	2 60	2 33	2 29

Bozzoli.

Udine 18 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.20 a 2.35.

Pordenone 17 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 499 da lire 2.21 a 2.48.

S. Vito al Tagliamento 17 — Gialli incrociati da lire 2.00 a 2.80.

Alba 17 — Nostrano superiore da 3.00 a 3.20; comuni da 2.50 a 2.70; inferiore da 2.70 a 2 90.

Alessandria 17 — Bianco gialli, bianco sferici da lire 2.00 a 3.10.

Asti 17 — Gialli indigeni superiori da lire 2.90 a 3.15; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Bologna 17 — Venduti chil. 20000 da lire 2.00 a 2.90.

Brescia 17 — Venduti chilogr. 4400 circa, da lire 2.05 a 3.50.

Casale 17 — Superiori da lire. 2.40 a 3.20.

Cologna Veneta 17 *giugno* — Bozzoli annuali *gialli di razze europee* da 2.00 a 2.80.

Crema 17 — Superiori da lire 2.13 a 2.60; comuni da lire 1.70 a 2.12; chinesi puri da lire 2.40 a 2.80.

Cremona 17 — Gialli nostrali da lire 2.00 a 2.35.

Imola 17 — Indigena da lire 2.00 a 2.50.

Lonigo 17 *giugno* — Giallo da 2.35 a 2.85; incrociato bianco giallo da 2.20 a 2 55.

Mantova 17 — Gialli da lire 1.80 a 2.30; *incrociati chinesi da lire* 1.80 a 2.35.

Nizza Monferrato 17 — Gialli da lire 2 60 a 3.00.

Novara 17 — Gialli superiori da lire 2.40 a 2.70; incrociati superiori da 1.90 a 2.10; incrociati comuni da 1.50 a 1.85.

Racconigi 17 — Gialli superiori da 2.70 a 3.00; comuni da 1.90 a 2 20; incrociati comuni da 2.10 a 2.40.

Torino 17 — Gialli da lire 2.70 a 3.00.

Verona 17 — Gialli superiori da lire 2,05 a 2.43.

Voghera 17 *giugno* — Nostr. super. da lire 2.00 a 3.10; comuni da 0.00 a 0.00; infer. da 0.00 a 0.00; incroc. super. da 1.60 a 2.35; comuni da 0.— a 0.—; infer. da 0.— a 0.—.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da » 1.60 a 1.90
Patate	al quintale	da » 14.— a 16.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.— a 11.—
Frumento	»	da » —.— a —.—
Segala	»	da » —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » —.— a 15.96
Fagiuoli di pianura	»	da » 8.94 a 11.92
Sorgorosso	»	da » —.— a —.—
Cinquantino	»	da » —.— a —.—
Bastardone	»	da » —.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 5.20 a 5.75
II.a » »	da » 4.60 a 5.15

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 4.15 a 4.70
II.a » » da	» 3.80 a 4.25
Paglia da lettiera al quint. da	» 3.— a 3.75

Combustibili.

Legna tagliata	al Quint.	da L. 2.— a 2.15
Legna in stanga	»	da » 1.65 a 1.85
Carbone forte	»	da » 6.10 a 7.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20 a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.50 a 1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.20 a 1.70
» II. »	»	da » 1.— a 1.50
Vacca	»	da » 0.80 a 1.50
Pecora	»	da » 1.— a 1.30
Ariete	»	da » 1.— a 1.20
Castrato	»	da » 1.20 a 1.40
Agnello	»	da » 1.— a 1.30
Capretto	»	da » 1.10 a 1.40
Majale	»	da » 0.— a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 20 pecore, 56 castrati, 40 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 18 castrati da macello da lire 1.00 a 1.05 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

800 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 18 giugno 1897

	giu. 17	giu. 18
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.15	99.15
» fine mese	99.35	99.35
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¼	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.½	312.½
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	745.—	745.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	712.—	712.—
» » Mediterr. ex coup.	533.—	533.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.60	104 60
Germania . . . . »	129.—	129.—
Londra . . . . »	26.31	26.31
Austria Banconote . . . »	220.—	220.—
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.89	20.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95 45	95.45

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.48.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.52	M. 6.56	[illegible]
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	[illegible]

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.43	O. 7.10	7.36
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.16
M 20.10	20.33	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T.	19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco